

Rassegna stampa del

13 Maggio 2015



Contratti pubblici. Stop ad Asmel, gare a rischio

## Cantone bocchia la centrale appalti

Mauro Salemo

ROMA

Doccia fredda di Cantone sull'Asmel, società consortile nata per aggregare gli appalti dei comuni in risposta ai nuovi obblighi sulla centralizzazione degli appalti. Per il presidente dell'Autorità Anticorruzione, che ha anche il compito di censire le stazioni appaltanti e tenere l'albo dei soggetti aggregatori, la società non ha i requisiti per svolgere nessuna delle due funzioni. Lo stop alle gare gestite da Asmel è nero su bianco nella delibera n.32 firmata da Cantone il 30 aprile 2015 diffusa ieri dall'Authority.

Il provvedimento nasce dagli esposti promossi da Anacap, l'associazione delle concessionarie di accertamento e riscossione dei tributi locali (settore in cui si era da poco proposta anche l'Asmel), Ance, Osservatorio regionale del Piemonte e Confindustria Cuneo.

Il documento rappresenta una secca bocciatura dell'operato svolto dalla società, partecipata dal Comune di Caggiano (Sa), l'associazione Asmel e il consorzio Asmez, nato nel 1994 per l'iniziativa di alcune aziende private. Per Cantone la società «non può considerarsi legittimata ad espletare attività di intermediazione negli acquisti pubblici, peraltro senza alcun limite territoriale definito». Con la conseguenza che tutte le gare promosse da Asmel sono da considerare «prive del presupposto di legittimità».

Una bocciatura non da poco se si pensa che al momento sono 45 le procedure gestite da Asmel per conto dei comuni aderenti all'iniziativa e che nel corso degli anni le gare promosse per conto degli enti locali sono state centinaia per un controvalore di centinaia di milioni. Un servizio offerto ai comuni aderenti (oltre 450 in tutta Italia alla centrale di committenza, 1.900 all'associazione) a fronte di un canone annuale sta-

bitato in proporzione al numero degli abitanti e a una tariffa di aggiudicazione pari all'1,5% dell'appalto posta a carico dell'aggiudicatario. A queste gare di recente si è aggiunta anche la stipula di tre convenzioni per la riscossione dei tributi locali con Gosaf, Romeo Gestioni e InfoDirrena.

In estrema sintesi sono due le obiezioni mosse da Cantone e confortate anche da un parere dell'Avvocatura dello Stato. La prima riguarda la presenza «seppur indiretta di società private nella compagine consortile». La seconda riguarda l'operatività non circoscritta ad un preciso ambito territoriale. Mentre, per l'Autorità la ratio della centraliz-

### L'INIZIATIVA

L'intervento dopo gli esposti di Anacap, Ance, Osservatorio regionale del Piemonte e Confindustria Cuneo

zaione sarebbe proprio quella di lavorare in un ambito definito «per consentire anche la condivisione delle risorse umane e strumentali degli Enti interessati, la razionalizzazione dei centri di spesa, la riduzione dei costi di gestione e il conseguente risparmio di risorse pubbliche». Al contrario, l'Asmel «agisce come un soggetto del tutto autonomo» dagli enti locali aderenti che «conferiscono una sorta di "delega" delle funzioni di committenza».

Il punto ora è capire cosa succederà alle gare gestite da Asmel e giudicate illegittime da Cantone. Un timbro che rischia di invalidare le decine di gare in corso e gettare un'ombra di regolarità anche sulle procedure già svolte per conto dei Comuni che potrebbero essere travolte da un'ondata di ricorsi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Regole Ue.** Istat: 17 su 24 sono appalti mascherati senza rischi per i privati - Gavio vince la gara per la A21

# Project finance, il 71% è «fittizio»

Il ministero dell'Economia: evitare questi errori, più analisi costi-benefici

**Alessandro Arona**

Oltre due terzi dei project financing "freddi" avviati negli ultimi dieci anni in Italia erano falliti, contrari cioè alle regole Eurostat sui requisiti per classificare fuori bilancio un'opera pubblica finanziata in tutto o in parte con capitali privati.

Il dato emerge dal rapporto «A focus on PPPs in Italy» della Ragioneria generale dello Stato (ministero Economia), presentato nel corso del Meeting Oese sul Ppp (Parigi, 23-24 marzo) e messo on line sul sito del Mef nei giorni scorsi.

La "scoperta" è però dell'Istat, che ha messo sotto osservazione 24 operazioni di Ppp "freddi" (dove sono cioè i canoni pubblici a remunerare l'investimento privato) per un investimento di 4 miliardi di euro: ebbene, per 17 casi su 24, pari al 71%, per un valore di 3,5 miliardi su 4 (87%), i privati non rischiavano nulla (o quasi), e dunque non si trattava di un vero project financing ma di un "appalto mascherato".

Questo significa che nella mag-

gior parte di questi casi il Ppp non è stata la scelta migliore per Comuni e Asl, che alla lunga devono dunque sopportare costi maggiori. Significa inoltre che questi investimenti devono essere riclassificati, bisogna cioè inserire le spese - negli anni in cui sono state effettuate - nel conto economico delle pubbliche amministrazioni (l'impatto sui conti pubblici è però limitato, perché spalmato negli anni e riferito al passato). Significa infine - lo dice chiaramente lo studio del Mef - che va resa obbligatoria un'analisi costo-benefici prima di lanciare queste operazioni, in modo che i Ppp siano utilizzati solo in caso di vantaggio "dimostrato" per la Pa.

Facciamo un passo indietro. In base alle regole Eurostat 2004 (aggiornate nel Manuale Sec 2010) i partenariati pubblico-privati sono davvero tali, e dunque il costo di investimento può essere classificato "fuori bilancio", senza impatto sui conti pubblici di Stati ed enti locali, solo se c'è un vero trasferimento ai concessionari privati di almeno

due dei tre seguenti rischi: 1) costruzione; 2) mercato (introiti da tariffe o pedaggi); 3) disponibilità (canoni variabili pagati dalla Pa in base a parametri di qualità).

Ebbene, dal 2010 al 2014 l'Istat ha condotto un complesso e paziente lavoro di verifica (sugarc, contratti, canoni) su 24 progetti di Ppp italiani di dimensione media, per un valore totale di 4 miliardi di euro di investimento, scelti tra le categorie più a rischio, e cioè i Ppp freddi. Nel campione (di cui non è stato possibile avere il dettaglio) ci sono 16 interventi sulla sanità, e 8 interventi in Lombardia.

Dall'analisi Istat emerge che nel 71% dei casi (e per l'87% dell'importo) i progetti sono stati riclassificati "on balance", cioè nel bilancio pubblico. Non c'è stato vero trasferimento dei rischi, vale a dire che canoni fissi, garanzie, clausole contrattuali e "paracadute" vari proteggono di fatto i privati da ogni vero rischio. Questo significa che probabilmente affidare queste operazioni ai privati, con alti

## OSSERVATORIO PF

### -66% bandi

**Da 740 nel 2012 a 247 nel '14**  
Dati Cresme Infopieffe: i bandi di gara per concessioni di costruzione e gestione di opere pubbliche sono calati del 66% dal picco del 2012 (erano circa 300 all'anno nel periodo 2004-2008, per poi salire fino a 740 nel 2012). In importo il calo è stato dal picco di 8,9 miliardi nel 2011 a 1,56 miliardi nel 2014.

### -70% esiti

**Da 238 nel 2012 a 70 nel 2014**  
Le aggiudicazioni di gare per concessioni di costruzione-gestione sono calate dal picco di 281 nel 2009, a 238 nel 2012 a sole 70 nel 2014. In importo si è scesi dal picco di 5,8 miliardi nel 2009 a 3,43 miliardi nel 2014.

costi finanziari e con servizi pluriennali a un soggetto unico non è stato affatto un buon affare per Comuni, Regioni, Asl.

Anche la nuova direttiva europea sulle concessioni 23/2014, da recepire entro il 18 aprile 2016, costringe l'Italia a una gestione meno "leggera" dei project financing: se non ci sarà trasferimento effettivo del rischio operativo ai privati, infatti, le opere non si potranno fare in concessione.

Ieri intanto è stata aggiudicata all'Ati Satap-Itinera (Gruppo Gavio) la gara per riaffidare la concessione dell'autostrada A21 Piacenza-Brescia. Il ministero delle Infrastrutture annuncia l'aggiudicazione a breve anche della gara per la A3 Napoli-Salerno «nonché delle ulteriori concessioni che via via perverranno a scadenza nei prossimi anni». Già scaduta, e da mettere a gara, ci sarebbe Autobrennero, e il 30 giugno scadrà la Brescia-Padova, se non sarà approvato il progetto della Valdastico Nord.

GRUPPO EDITORIALE L'ESPRESSO

In breve



## LA RIFORMA AL SENATO Pagamento diretto per i subappalti

Obbligo di pagamento diretto dei subappaltatori, in caso di inadempimento del titolare dell'appalto e limitazione del massimo ribasso ad appalti sotto determinate soglie di importo. Sono due delle principali novità in arrivo con il nuovo pacchetto di emendamenti alla delega per la riforma degli appalti presentati dai relatori Stefano Esposito e Marco Pagnoncelli (Fi) al testo in discussione alla commissione Lavori pubblici del Senato. I nuovi emendamenti recuperano anche il divieto di appalti in house per i concessionari, con l'obbligo di mandare a gara il 100% degli appalti, come peraltro il relatore Esposito aveva già annunciato (vedi Il Sole 24 Ore del 29 aprile). Ieri è arrivato anche il parere della commissione Bilancio sul nuovo testo base della delega. Resta però ancora da esaminare la compatibilità finanziaria degli oltre 300 emendamenti. Il rischio a questo punto è che l'esame di merito slitti al rientro della pausa dei lavori prevista per le elezioni regionali che scatta il 22 maggio.

## Fondo di garanzia. A giorni la circolare Conto alla rovescia per il microcredito

Gina Leo  
Alessandro Sacrestano

Si avvicina la data di effettiva operatività del tanto atteso "microcredito". La pubblicazione in Gazzetta del decreto del Ministero dello sviluppo Economico del 18 marzo 2015 (avvenuta lo scorso 11 maggio) sancisce il via al conteggio del termine (massimo 15 giorni) per l'adozione della circolare da parte del gestore del Fondo di garanzia, Banca del mezzogiorno-Mediocredito centrale, che interverrà a sostegno dei prestiti concedibili (garanzia e controgaranzia nella misura massima dell'80%). L'emanazione del documento rappresenta, infatti, il tassello ancora mancante per l'apertura dello sportello di presentazione delle domande.

L'espressione "microcredito" (articolo 11 del Tub) si riferisce ai finanziamenti - di importo non superiore a 25mila euro (incrementabile a 35mila nel rispetto di determinate condizioni) - erogabili esclusivamente dai soggetti finanziari abilitati ed iscritti in un elenco speciale. Il recente decreto ministeriale estende, tuttavia, la platea dei soggetti finanziatori, in-

cludendo anche le banche e gli intermediari finanziari. A tal fine, nella sezione del sito internet dedicata al "microcredito" ([www.fondidigaranzia.it](http://www.fondidigaranzia.it)) è riportato l'elenco dei soggetti finanziatori autorizzati (al momento solo banche e intermediari vigilati, in quanto non sono ancora concluse le procedure di iscrizione).

### IPRESTITI

Finanziamenti fino a 25mila euro incrementabili a 35mila per acquisto di beni e servizi e pagamento delle retribuzioni ai dipendenti

dei primi "operatori di microcredito").

I prestiti erogabili non devono essere assistiti da alcuna garanzia reale e devono essere finalizzati all'acquisto di beni e servizi direttamente connessi all'attività svolta (compreso il pagamento dei canoni del leasing, il microleasing finanziario e il pagamento delle spese connesse alla sottoscrizione di polizze assicurative), al pa-

gamento di retribuzioni di nuovi dipendenti o soci lavoratori e al sostenimento dei costi per corsi di formazione. Rientrano tra i soggetti beneficiari sia imprese che professionisti, purché titolari di partita Iva da meno di 5 anni e con meno di 5 dipendenti (10 nel caso di società di persone, Srl semplificate, cooperative).

Per accedere al microcredito i soggetti interessati possono provvedere direttamente on-line alla prenotazione della garanzia, registrandosi e compilando telematicamente il modulo. Una volta ottenuta la ricevuta, dovranno recarsi presso il soggetto finanziatore a cui si vuole chiedere il prestito, che dovrà confermare la prenotazione della garanzia entro al massimo di cinque giorni lavorativi. A questo punto, la prenotazione conserva la sua validità per 60 giorni successivi alla data della conferma. Entro tale termine la banca, se ha intenzione di accordare il finanziamento, dovrà inviare al soggetto gestore del Fondo la richiesta di garanzia. Resta, in ogni caso, salva la possibilità di rivolgersi direttamente al finanziatore che curerà tutta la procedura. Un elemento da non trascurare è che il rilascio della garanzia avviene a titolo completamente gratuito e senza alcuna valutazione economico-finanziaria. A ciò si aggiunge la possibilità di contare su uno stanziamento specifico del Fondo pari a 40 milioni di euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Appalti. Enti con responsabilità precontrattuale piena

## Pa, l'impresa va informata degli ostacoli al contratto

Andrea Alberto Moramarco

La **Pubblica amministrazione** deve tenere un comportamento corretto in tutte le fasi della procedura pubblica che portano al consenso contrattuale e informare il contraente privato delle circostanze che potrebbero determinare l'invalidità o l'inefficacia del contratto. Se non avviene la **responsabilità precontrattuale** è dell'ente pubblico. Lo ha affermato la Cassazione nella sentenza 9636. La vicenda che ha dato modo di precisare la portata applicativa degli articoli 1337 e 1338 del Codice civile quando uno dei contraenti è una Pa ha visto contrapporsi una società di costruzioni e il vecchio ministero dei Lavori pubblici (oggi accorpato a quello dei Trasporti) che, in seguito a licitazione privata, avevano stipulato un contratto di appalto per la costruzione per opere nella laguna di Venezia e sul naviglio Brenta. Il ministero aveva proceduto alla consegna immediata dei lavori per ragioni

di urgenza, salvo sospenderli dopo 17 mesi per il nodo della Corte dei conti alla registrazione, rendendo il contratto inefficace. I giudici accogliendo il ricorso dell'impresa hanno affermato la responsabilità precontrattuale dell'ente pubblico sottolineando che a questi fini è rilevante la «correttezza del comportamento complessivamente tenuto» in tutte le fasi della procedura ad evidenza pubblica che «si pongono quale strumento di formazione progressiva del consenso contrattuale». E in questo contesto, la consegna dei lavori d'urgenza per un'opera poi divenuta ineseguibile avrebbe ingenerato nell'impresa «un ragionevole affidamento in ordine alla regolare esecuzione», mentre il ministero avrebbe dovuto informare il contraente privato della possibilità che i giudici contabili negassero la registrazione, e su eventuali altre incognite per quali il contratto poteva non andare a buon fine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Sicilia spezzata in due, in arrivo stato d'emergenza e aiuti ai camionisti

**LA FUMATA BIANCA** attesa nel Consiglio dei ministri di venerdì. Protesta di Coldiretti: «Non si può aspettare la burocrazia»

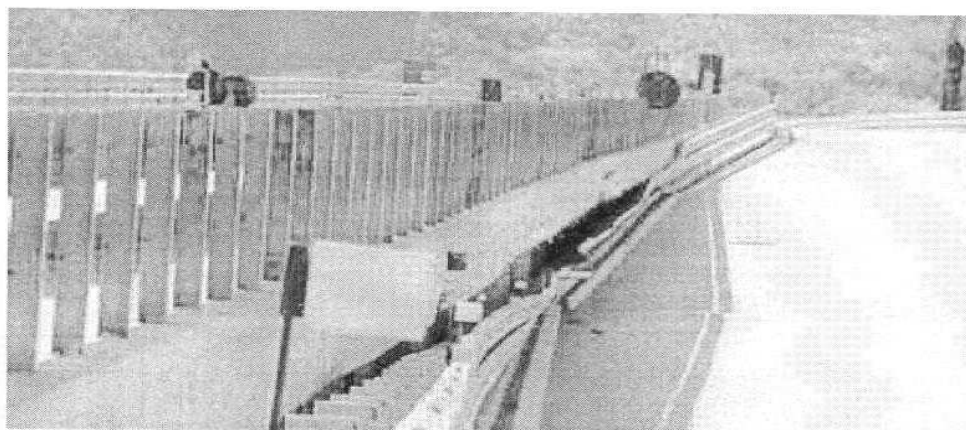


**345 MILIONI** sarebbero la cifra a cui arriverebbero i costi degli interventi di Protezione civile richieste dalla Regione nelle dichiarazioni dello stato di emergenza: i lavori però non riguarderebbero solo il viadotto Himera sull'A19, ma anche altre aree a rischio

ROMA. Il provvedimento per dichiarare lo Stato di emergenza potrebbe arrivare già nel Cdm di venerdì mentre è a buon punto la valutazione delle esenzioni proposte dagli autotrasportatori dell'area interessata. Il ministro delle Infrastrutture, Graziano Delrio è al lavoro sul dossier relativo alla frana che ha interessato il viadotto Himera sull'autostrada A19 Palermo-Catania. Alcune misure saranno presto dotate per fronteggiare la situazione che vede anche lievitare la stima dei costi, inizialmente ipotizzati in 30 mln.

Il governo - secondo quanto si apprende - è al lavoro per portare la dichiarazione di stato di emergenza in Cdm. Delrio ha inviato ieri al capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio la comunicazione del reperimento da contratto Anas delle risorse necessarie per realizzare il collegamento provvisorio e delle opere di consolidamento dell'area adiacente nonché di quelle di messa in sicurezza, con l'intenzione di proporre il provvedimento al Cdm di venerdì. In base alle richieste della Regione Sicilia la Protezione civile sta valutando la possibilità di estensione dell'intervento anche ad altre aree. Come è ovvio il costo lieviterebbe e secondo alcune indiscrezioni potrebbe arrivare fino a 345 milioni.

Il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, inoltre, sarebbe a buon punto



nella valutazione delle esenzioni proposte dagli autotrasportatori dell'area interessata. Quest'ultimi avevano preannunciato una protesta dal 25 al 29 maggio, chiedendo l'annullamento dei pedaggi sulla Catania-Messina e sulla Messina-Palermo e importanti incentivi sulle autostrade del mare.

Anche perché Coldiretti Sicilia sottoli-

nea che «un'azienda che trasporta prodotti agricoli da Palermo al Siracusano a causa del crollo del pilone dello scorso 10 aprile ha già speso, in media, 3.200 euro a camion. Sono 100 euro al giorno in più determinati dal costo del carburante e del doppio autista a cui va sommato il consumo del mezzo. Per gli agricoltori si tratta di spese che non possono

essere sostenute».

«La chiusura dell'A19 - prosegue l'organizzazione - sta facendo sprofondare tutti nella disperazione per l'impossibilità di percorrere in tempi ragionevoli le alternative possibili. Gli imprenditori agricoli, costretti ad un aumento vertiginoso dei costi di trasporto, hanno ormai superato la soglia di tolleranza e per questo occorre avviare immediatamente i lavori previsti e trovare soluzioni alternative valide come l'immediata attivazione del porto di Augusta per il trasporto delle merci e l'abolizione del pedaggio sulla Palermo-Messina-Catania».

«I produttori che devono raggiungere i due poli dell'isola rinunciano alle opportunità commerciali - affermano il presidente e il direttore della Coldiretti regionale, Alessandro Chiarelli e Prisco Lucio Sorbo - Gli imprenditori siciliani, così come tutti i cittadini non possono più aspettare gli aspetti burocratici per dichiarare lo stato d'emergenza. Alla vigilia della stagione turistica, inoltre, i tour operator stanno disdicendo le vacanze per l'impossibilità di viaggiare».

R. F.

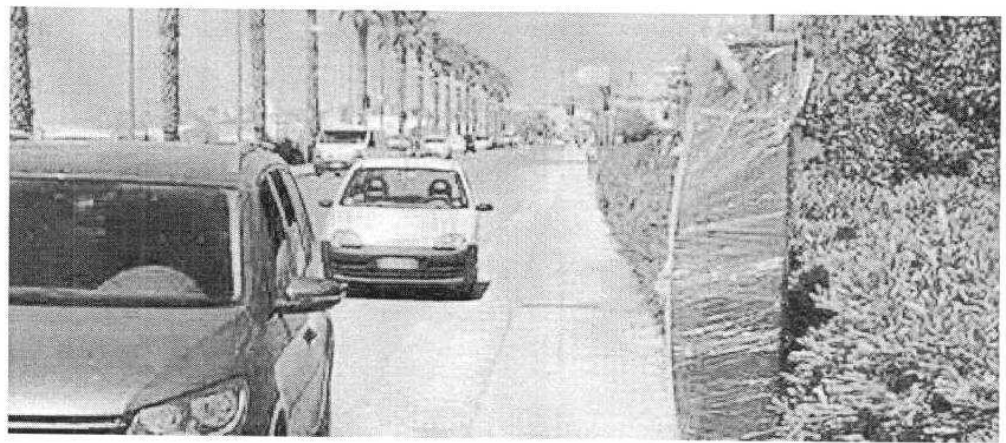
### **C.da Bruschè, bando di gara per i lavori della rete fognaria**

m. b.) Sul sito del Comune di Ragusa è stato pubblicato il bando di gara relativo ai lavori di ampliamento delle rete fognaria di contrada Bruschè. L'importo complessivo dell'intervento, compresi gli oneri per la sicurezza ed il costo del personale è di 234.582,55 euro. Il termine per la presentazione delle offerte è fissato per il 12 giugno prossimo, a mezzogiorno. La gara sarà celebrata, invece, giorno 16 giugno. Sei, infine, saranno i mesi di tempo a disposizione dell'impresa aggiudicataria per la consegna dell'opera pubblica.

**MARINA DI RAGUSA.** La replica dell'assessore Massimo Iannucci sulle strisce blu



**POLEMICHE BLU.** L'assessore e vicesindaco Massimo Iannucci (nella foto sopra) replica agli attacchi degli ultimi giorni e chiarisce la situazione degli stalli a pagamento a Marina di Ragusa ridotti da 400 a 227 e non aumentati.



# Stalli a pagamento ridotti e ci sarà molto più ordine

«Stiamo redigendo un piano migliorativo per l'estate»

**ANTONIO LA MONICA**

Parcheggiare a Ragusa non è sempre agevole. Talvolta è un vero e proprio incubo. Strisce blu, gialle, zone di carico e scarico merce, zone per i residenti e stalli di sosta vietatissimi. Questo in città. La faccenda si fa molto più complicata a Marina di Ragusa, specie di estate, visto che gli spazi sono pochi rispetto alla folla di automobilisti che nei tre mesi estivi si affaccia, o almeno ci prova, lungo la costa. Ecco perché l'amministrazione comunale di Ragusa sta cercando in questi ultimi mesi di ridisegnare la strategia utile per posizionare la propria automobile in modo coerente e corretto anche a Marina di Ragusa. Del resto l'estate è in parte già arrivata e non c'è tempo da perdere.

A spiegare le intenzioni del Comune è il vice sindaco e assessore alla Polizia municipale Massimo Iannucci. «Rispetto ad una precedente delibera - spiega Iannucci - abbiamo ridotto gli stalli delimitati con le strisce blu da 400 a 227. Inoltre abbiamo liberato la piazzetta di via Chioggia dove si potranno realizzare almeno altri 40 stalli liberi. La stessa cosa vale per la piazzetta di via Stromboli dove stavano i camper che abbiamo indirizzato in via Falconara. Anche il parcheggio nei pressi del supermercato Ard diventerà un luogo per parcheggiare circa 80 autoveicoli senza il rischio di trovare camper. In tal modo compenseremo gli spazi destinati alle strisce blu per il parcheggio a pagamento. Nel lungomare, inoltre, non avremo le casette dei venditori che lo scorso anno occupavano numerosi

spazi utili per la sosta e rendevano inagibile alle auto quella parte di Marina di Ragusa».

Le novità riguarderanno anche i pass per i residenti ed i disabili. «Ognuno - conclude Iannucci - avrà, come da regolamento, il proprio pass, così come i permessi speciali per gli stalli varranno per le attività commerciali, gli alberghi. Inoltre, stiamo lavorando con la società che gestisce gli spazi a pagamento per attivare altre eventuali esenzioni per gli ospiti delle strutture ricettive al fine di garantire loro un soggiorno più agevole. Equipareremo la residenza al domicilio per consentire tutti i diritti a chi vive a Marina di Ragusa nei mesi estivi. Crediamo, in tal modo, che l'amministrazione comunale sia vicina alla cittadinanza e molto attenta alla valorizzazione turistica».

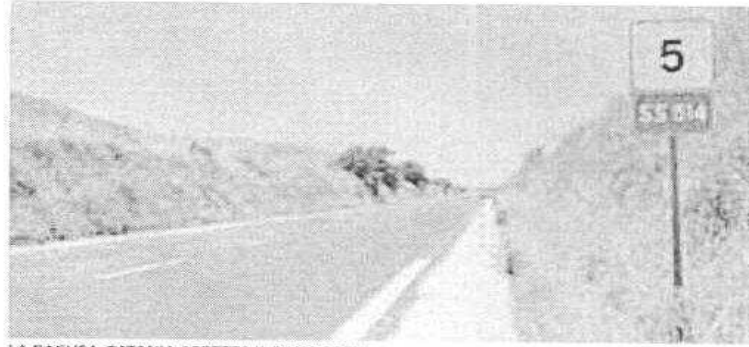
## Nuovo parcheggio multipiano domani mattina l'inaugurazione

Conto alla rovescia per l'apertura del nuovo "Parcheggio Stazione", il terzo parcheggio sotterraneo multilivello che completerà il sistema parcheggi a Ragusa attraverso la gestione SiSosta. L'inaugurazione è programmata per domani, giovedì 14 maggio alle 11,30 con ingresso da piazza del Popolo, proprio accanto alla stazione ferroviaria. In attesa del passaggio dei documenti da parte del Comune, SiSosta sta già organizzando i turni di lavoro con il proprio personale dipendente in modo da gestire la nuova struttura che resterà aperta 24 ore su 24 come accade anche per il parcheggio dell'Aquila, di fronte al Comune e con il parcheggio Ponte Vecchio, nel quartiere Carmine Putie, accanto al tribunale. Sono duecento i posti auto che saranno dunque disponibili nel nuovo parcheggio attraverso i due piani sotterranei a cui si accede dopo aver superato il livello strada dove sono allocati gli uffici. I clienti del nuovo parcheggio avranno così la possibilità di raggiungere facilmente, evitando lo stress dovuto alla ricerca di un posto auto in strada, il vicino teatro, l'ospedale Civile, i negozi di viale Tenente Lena, via Risorgimento e viale Sicilia, ma anche i vari uffici che gravitano attorno alla zona, dall'Inps all'Inail, dalle assicurazioni auto agli uffici sanitari dell'Asp. Intanto i tecnici hanno già ultimato l'installazione delle videocamere di sorveglianza e dei vari dispositivi di sicurezza a beneficio dei clienti.

A. L. M.

# Per la Rg-Ct

Oggi una delegazione incontrerà a Roma il ministro Delrio per parlare del raddoppio



LA RAGUSA-CATANIA ASPETTA IL RADDOPPIO

**MICHELE BARBAGALLO**

Ragusa-Catania e il suo raddoppio al centro oggi di un incontro promosso a Roma tra una delegazione iblea e il ministro Graziano Delrio. L'incontro, ottenuto grazie all'intercessione della senatrice iblea Venerina Padua, servirà ad ottenere notizie di prima mano circa il futuro del progetto di realizzazione della Ragusa-Catania. L'incontro si terrà a mezzogiorno e si è reso necessario dopo le notizie che contemplavano l'esclusione della suddetta opera dal Piano delle infrastrutture strategiche.

La delegazione che incontrerà il ministro, oltre che dalla senatrice Venerina Padua, sarà formata dai sindaci di Ragusa e Catania, rispettivamente Federico Piccitto ed Enzo Bianco, dai segretari provinciali di Cgil, Cisl e Uil, vale a dire Giovanni Avola, Paolo Sanzaro e Giorgio Bandiera, dal vicepresidente della Camera di commercio di Ragusa, Rosa Chiaramonte, e dal componente del comitato della Ragusa-Catania, Roberto Sica.

"Saremo a Roma per ribadire l'importanza socio-economica della Ra-

gusa-Catania. Al ministro porteremo la richiesta di un intero territorio che chiede pari sviluppo e stesse opportunità di crescita, spiegano i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil territoriali, Giovanni Avola, Paolo Sanzaro e Giorgio Bandiera - Al ministro chiediamo di rivedere le decisioni adottate e riportare l'opera tra quelle finanziate all'interno del documento di economia e finanza 2015. La Ragusa-Catania, come questo sindacato sostiene da anni, è un'opera strategica per l'economia dell'intera regione. Mettere nelle condizioni questa parte del sud-est siciliano di avere infrastrutture viarie adeguate ai tempi, - hanno continuato Avola, Sanzaro e Bandiera - non significa soltanto favorire le province interessate, ma sostenere un valore aggiunto per l'economia di tutte le aziende siciliane oltre che migliorare i collegamenti tra i centri minori e per lo stesso turismo".

Anche la senatrice Venerina Padua si dice convinta dell'importanza del confronto: "Tutti auspichiamo che la vicenda possa risolversi nel senso sperato e che l'iter per il progetto del raddoppio possa essere completato in breve volgere di tempo".

**IERI LA CONSEGNA.** Riconfermate solo Ispica e Pozzallo

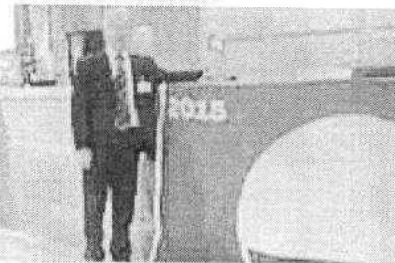
# Marina ammaina la bandiera blu

La perla del capoluogo perde quotazioni

## La ricerca

### L'ambiente veicola turismo

m. b.) Le bandiere blu sono per i Comuni un punto di forza. Secondo una ricerca interuniversitaria realizzata dagli atenei di Urbino e di Perugia "per il



94% dei Comuni ci sono vantaggi per il rafforzamento dell'immagine" e "l'88% ha riscontrato un aumento di soddisfazione da parte dei turisti". Punti cardine per ottenere la bandiera blu sono qualità delle acque eccellenti, gestione del territorio, educazione ambientale, promozione di un turismo sostenibile. Nella fase di valutazione, portata avanti dalla giuria nazionale, hanno dato il loro contributo vari enti.

## MICHELE BARBAGALLO

Sul ponte sventola bandiera bianca. Perché la bandiera blu dovrà essere ammainata. Marina di Ragusa quest'anno ha infatti perso questo importante riconoscimento. Ieri mattina la conferma a Roma durante la cerimonia della consegna delle bandiere blu da parte della Fee. Per la provincia di Ragusa conferme per Ispica e Pozzallo ma non per Marina di Ragusa che una delle quattro località in Italia ad averla perdute. I motivi?

Non sono noti e probabilmente non lo saranno ancora per giorni e forse settimane (quando Pozzallo due anni fa l'ha avuta sospesa ha saputo i motivi solo tre mesi dopo). Ma c'è purtroppo un'unica certezza: per il 2015 Marina di Ragusa non potrà giovare di un riconoscimento che certifica la qualità dell'acqua e dei servizi della comunità e che offre indirettamente una promozione a livello internazionale. Un danno di immagine rispetto al quale anche il Comune di Ragusa non sa spiegarsi le motivazioni. Soddisfatti invece i sindaci di Pozzallo e Ispica, rispettivamente Luigi Ammatuna e Piero Rustico. Pozzallo conquista la sua tredicesima bandiera blu. Le spiagge interessate dall'ambito riconoscimento internazionale sono Pietre Nere e Raganzino. "La bandiera blu è un riconoscimento importante - afferma il sindaco Luigi Ammatuna, accompagnato a Roma dall'assessore Francesco Gugliotta - perché testimonia l'attenzione del-

## Le cause

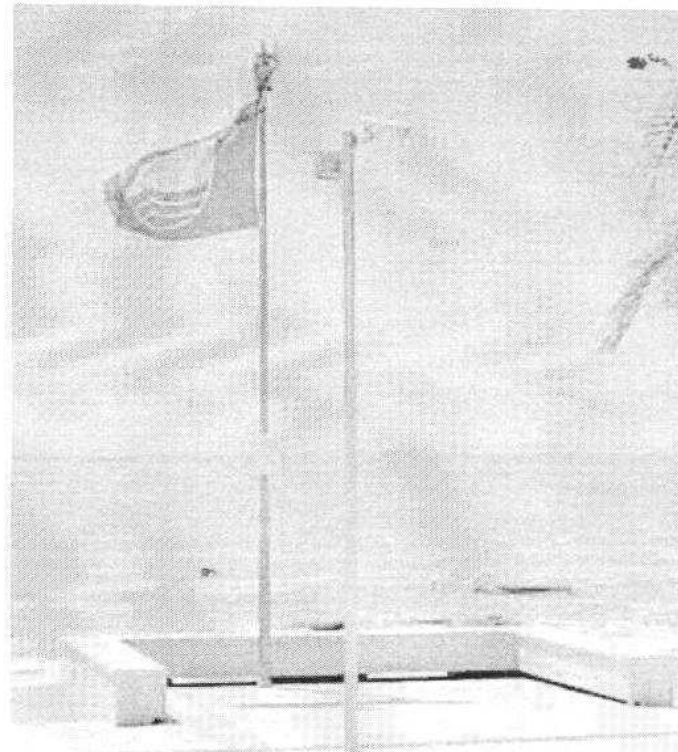
*Non si conoscono i motivi della revoca mentre Pozzallo incassa anche il vessillo verde*

la nostra città per tutto ciò che riguarda la politica ambientale. Pozzallo ha confermato, ancora una volta, di essere tra le località italiane ed europee di prestigio. Questo riconoscimento, unitamente a quello della bandiera verde che per la prima volta sventolerà a Pozzallo, è la dimostrazione che abbiamo fatto di tutto per veicolare il nome della

città nei grandi circuiti turistici che vengono aperti dalla pubblicità della Fee, organismo internazionale di rilievo che certifica la qualità delle acque di balneazione, degli arenili, dei servizi in spiaggia e della tutela ambientale in genere. Come sindaco della città sono davvero felice e dedico questo riconoscimento a tutti i miei concittadini. Pozzallo ha

bisogno di pubblicità positiva e la conquista della bandiera blu certamente lo è". E la bandiera blu è stata consegnata anche nelle mani del sindaco Rustico. La notizia, rimbalzata da Roma, ha superato anche l'accusa cronaca politica nella città dove a fine mese ci saranno le elezioni. La città di Ispica ha infatti avuto riconfermata la bandiera blu per il quinto anno consecutivo.

Le località balneari interessate sono Santa Maria del Focallo e Ciriaga. Questa mattina sarà festa a Palazzo Bruno di Belmonte, sede municipale, con l'arrivo del primo cittadino ispicese, ieri appunto a Roma a ricevere l'attestato dell'importante riconoscimento. "Sono soddisfatto anche per questo risultato che come Amministrazione portiamo a casa - commenta il sindaco Rustico - Abbiamo sempre lavorato per migliorare la qualità delle acque e per migliorare i servizi lungo la fascia costiera". Amarezza e delusione a Ragusa dove appunto quest'anno, dovrà scomparire.



NIENTE BANDIERA A MARINA MENTRE AMMATUNA (A SINISTRA) RITIRA QUELLA DI POZZALLO

## IN E OUT

### Il trend risulta in crescita

m. b.) Trend in crescita quello delle località bandiera blu rispetto all'anno scorso. In Italia ci sono sette Comuni in più (11 nuovi ingressi e 4 uscite). A conquistare il vessillo sono: Capaccio (Campania); Terracina (Lazio); Borghetto S. Spirito, Taggia, S. Margherita Ligure (Liguria); Cannobio (Piemonte); Castellana (Puglia); Castelsardo, Sorso (Sardegna), Tusa (Sicilia), Rosolina (Veneto). Mentre lo perdono: Silvi (Abruzzo), Rocca S. Giovanni (Abruzzo), Ragusa, Marsala (Sicilia). "Anche per il 2015 possiamo annunciare con soddisfazione un aumento di bandiere blu, un incremento costante che dimostra la volontà di tanti Comuni di non mettere al secondo posto l'attenzione per l'ambiente", afferma Claudio Mazza, presidente della Fee Italia.

## LA SANITÀ CHE CAMBIA

Punta a migliorare soprattutto la funzionalità il nuovo piano presentato dai vertici dell'Asp agli operatori sanitari dell'ospedale. Il bando di gara è dietro l'angolo



L'intervento del manager dell'Asp 7, Maurizio Aricò, ieri a Modica

# Tutte le novità del Maggiore

Aricò: «Il pronto soccorso è il nostro front office. Anche l'estetica ha una sua valenza»

### VALENTINA RAFFA

Estetica e funzionalità saranno i punti cardine del nuovo Pronto soccorso dell'ospedale "Maggiore" di Modica. L'Azienda sanitaria provinciale 7 di Ragusa e il Comune di Modica lo avevano già annunciato lo scorso febbraio, illustrando nei dettagli il progetto, e ieri lo hanno voluto ribadire. In vero non ci sono novità, nemmeno sul fronte dell'indizione del bando di gara che potrà registrarsi non appena la documentazione passerà all'Urega, ma l'Asp ieri ha voluto informare in maniera diretta gli operatori sanitari indicendo una conferenza stampa.

I lavori al Pronto soccorso comporteranno non solo un ammodernamento dei locali, quanto pure una rimodulazione interna, a beneficio di utenti e personale. «Il Pronto soccorso rappresenta il front office di qualsiasi presidio sanitario - ha detto il direttore generale dell'Asp di Ragusa, Maurizio Aricò -. Ecco perché anche i miglioramenti estetici hanno una loro valenza. Per non parlare, poi, del servizio sanitario che va incontro alle persone, e questo malgrado sia diffusa ormai una limitatezza di risorse».

Occorrono circa 840mila euro per la sistemazione del Pronto soccorso. Di questi, 300mila sono l'ammontare che il Comune di Modica doveva all'Asp per un debito pregresso risalente agli affitti dell'ex ospedale San Martino quale sede universitaria (debiti fuori bilancio accumulati dal 2007). Il sindaco, Ignazio Abbate, d'accordo col manager Aricò ha vincolato l'importo dovuto all'Asp all'ammodernamento del Pronto soccorso. La parte restante è stata messa dall'Asp, e proviene dai ribassi d'asta.

Punto di forza del Pronto soccorso sarà la presenza di due ingressi. Uno per chi può deambulare, l'altro per chi giunge in ambulanza. Il mezzo entrerà in un tunnel che immette nella camera calda, sì che il paziente non subisca sbalzi termici all'esterno del presidio. Sarà fondamentale la corretta gestione del triage. Fermo restando che il codice rosso ha e avrà ovviamente una corsia privilegiata, oggi - ha sottolineato Aricò - sono tantissimi i codici bianchi, ovvero i pazienti che non dovrebbero fare ricorso al Pronto soccorso. «I codici bianchi si attestano al 70% su media nazionale e l'ospedale di Modica, come in generale i nosocomi iblei, rientrano perfettamente in questi dati. I codici rossi sono soltanto lo 0,7% - dice Aricò -. Mentre quelli gialli raggiungono il 6-7%. E le persone esentate dal ticket in provincia di Ragusa raggiungono cifre stellari. Stiamo lavorando anche su questo fronte». Per questi altri pazienti in ingresso, ci sarà l'osservazione breve, utile a decongestionare i reparti e a ridurre i ricoveri.

Soddisfatto dell'intesa tra Asp e Comune il direttore sanitario del "Maggiore", dott. Piero Bonomo, che ha sottolineato come si stia lavorando in sinergia per migliorare l'offerta sanitaria. «L'ospedale è il biglietto da visita della nostra città - ha commentato il sindaco -. Tutti hanno diritto al miglior servizio sanitario possibile».



**LO STUDIO.** Secondo l'associazione per lo sviluppo, nel Mezzogiorno le manovre di modifica dell'Irap hanno avuto minore efficacia

## Svimez: al Sud un lavoratore costa 550 euro in più

●●● Un lavoratore assunto a tempo indeterminato costa più al sud che al centro-nord. Una differenza di 550 euro - registrata tra il 2011 e il 2015 - che fotografa una difficoltà ulteriore per il Mezzogiorno ad uscire dalla crisi. La causa? La minore efficacia in alcune zone del-

l'Italia delle manovre di modifiche all'Irap, l'imposta regionale sulle attività produttive. E per andare in soccorso a un sud sempre più in «profondo rosso», non basteranno neanche i recenti interventi da parte del governo sul lavoro. L'analisi e le previsioni sono della Svimez,

l'Associazione per lo sviluppo nel Mezzogiorno, che ieri ha pubblicato lo studio «Modifiche alla disciplina dell'Irap ed effetti sul costo del lavoro e sul cuneo fiscale: un raffronto territoriale». Secondo questo studio, nel periodo 2011-2015 i risparmi delle imprese per neoas-

sunto ammontano a 10.407 euro al sud contro i 10.954 del centro-nord. Negli anni 2011-2014 le diverse manovre di modifica dell'Irap hanno ridotto il costo del lavoro al centro-nord di 2.592 euro, al sud di 2.263. Le cose non andranno meglio nell'anno in corso: «La minore efficacia delle misure fiscali per il mezzogiorno - si legge nella nota della Svimez - si aggrava nel 2015, con una riduzione del costo del lavoro di 8.362 euro al centro-nord e di 8.144 al sud. Sud - prosegue - che viene privato di 3,5 miliardi di euro prelevati dal Piano di azione e coesione per finanziare gli sgravi contributivi anche ad aziende del centro-nord». (PPM\*)

PIERPAOLO MADDALENA

**COMUNE.** Le proteste per la realizzazione di diverse panchine e di alcune aiuole

# Riqualficazione ad Ibla con troppo cemento «L'impatto è pessimo»

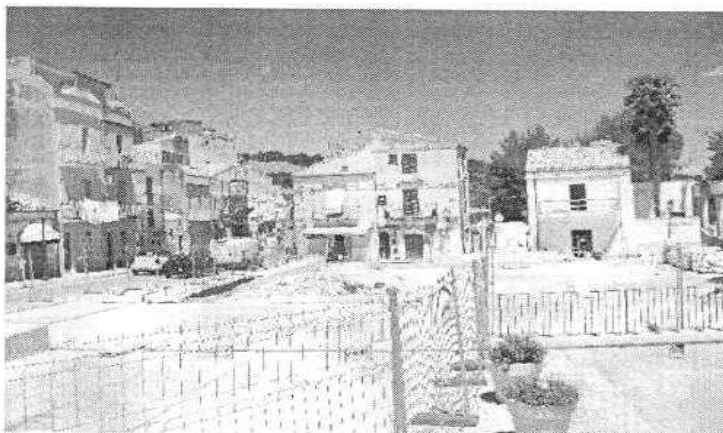
► I lavori stanno interessando la centrale piazza Hodierna  
L'assessore Iannucci: tutto sarà ricoperto con la pietra locale

Critiche ai lavori sono arrivate dal consigliere comunale del Partito democratico Mario Chiavola, da alcuni turisti presenti ad Ibla e da Santi Tiralosi, presidente del centro commerciale Naturale Antica Ibla.

**Marcello Digrandi**

●●● La struttura in cemento sarà interamente rivestita in pietra locale. Un progetto di riqualficazione di piazza Hodierna ad Ibla, che prevede l'intera pedonalizzazione dell'area a ridosso dei giardini con panchine e aiuole e corpi illuminanti a Led. Un'intera area che diventa il prolungamento naturale della zona a traffico limitato.

Un progetto, allo stato embrionale, che ha sollevato non pochi dubbi tra gli operatori commerciali e i turisti. Troppo il cemento utilizzato, seppur rivestito con pietra, in una zona del centro storico di particolare pregio con la presenza dell'antico portale della chiesa di San Giorgio e di San Vincenzo Ferreri utilizzata con sala plurisuo. «I dubbi restano — spiega il consigliere comunale del Pd, Mario Chiavola —. Avremmo preferito strutture meno impattanti con l'utilizzo di legno e metallo. Si potevano realizzare, ad esempio, delle panchine modulari in legno in un contesto del centro storico dove insistono monumenti patrimonio dell'Unesco. Sembra strano che la Soprintendenza e la commissione risanamento centri storico non abbiano dato indicazioni diverse ai progettisti». Una distesa di cemento, nella fase iniziale, che poco si adatta al



I lavori di riqualficazione in atto in piazza Hodierna ad Ibla (FOTO DIGRANDI)

contesto storico architettonico del sito. «Non vorrei dare giudizi affrettati — aggiunge Santi Tiralosi, presidente del centro commerciale Naturale Antica Ibla — attendo la fase conclusiva dell'arredo urbano per dare un giudizio più esaustivo possibile. Il primo impatto, con queste panchine in cemento, non è stato per nulla positivo. Speriamo che il progetto conclusivo, con l'utilizzo della pietra locale, dia un aspetto estetico decisamente migliore dell'intera piazza». «L'aspetto estetico è pessimo — aggiunge Fabio Sorelli, un turista romano in vacanza nel Ragusano — avrei utilizzato il metallo, la ceramica e il legno per abbellire la piazza e creare un trend union con la chiesa e il portale». L'intervento di riqualficazione dovrebbe essere ul-

timato entro fine mese.

La ditta Assenza, per un importo pari a 130 mila euro finanziati per intero con la legge speciale su Ibla, si è aggiudicati i lavori di messa in opera dell'arredo. I progettisti sono gli architetti Giorgio Occhipinti e Marcello Dimartino. «L'intervento è molto più complesso — assicura l'assessore ai centri storici Massimo Iannucci —. Il cemento che si vede all'esterno è la struttura portante delle panchine e delle aiuole che verranno abbellite con piante ornamentali. Le panchine saranno interamente rivestite di pietra locale con un aspetto estetico, vi assicuro, positivo. La commissione ha dato il proprio parere valutando con attenzione l'entità dell'opera e l'aspetto esteriore che è la cosa che interessa di più». (MGG)

● Viabilità

## Ragusa-Catania Vertice al ministero

●●● Composta la delegazione che incontrerà oggi il ministro delle Infrastrutture, Graziano Delrio, a Roma, nella sede del dicastero, per avere notizie sul futuro del progetto della Ragusa-Catania. L'incontro, promosso dalla senatrice Venera Padua, si terrà alle 12 e si è reso necessario dopo l'esclusione dell'opera dal Piano delle infrastrutture strategiche. La delegazione, oltre che dalla senatrice Padua, sarà composta dai sindaci di Ragusa e Catania, Federico Piccitto ed Enzo Bianco, dai segretari provinciali di Cgil, Cisl e Uil, Giovanni Avola, Paolo Sanzaro e Giorgio Bandiera, dal vicepresidente della Camera di commercio, Rosa Chiaramonte, e dal componente del comitato della Rg-Ct, Roberto Sica. (\*SM\*)

**SANITÀ.** Sono state previste grandi aree di emergenze, percorsi differenti per l'utenza in grado di deambulare, una sala preposta all'accoglienza ed una camera calda

# Il nuovo pronto soccorso del «Maggiore»

► Gli interventi verranno realizzati grazie a due finanziamenti di Asp e Comune per un totale di ottocentomila euro

Cinquecentotrentamila euro vengono stanziati dall'Azienda sanitaria provinciale, mentre 295 mila sono stati impegnati dal Comune, come debito pregresso dell'amministrazione in favore dell'Asp.

●●● Ottocentomila euro per il nuovo pronto soccorso dell'ospedale Maggiore. È la somma con la quale verranno avviati i lavori che consentiranno di migliorare la struttura sanitaria: 530 mila grazie all'Azienda sanitaria provinciale e 295 mila, invece, impegnate dal Comune, un debito pregresso dell'amministrazione in favore dell'Asp.

Il nuovo pronto soccorso è stato illustrato dai vertici dell'Asp, guidati dal manager Maurizio Aricò accompagnato dal direttore sanitario Giuseppe Drago e dal direttore amministrativo Elvira Amata, unitamente al sindaco Ignazio Abbate.

«Ho cominciato in questa stessa sala la mia esperienza da direttore generale dell'Asp circa un anno addietro — sono state le parole di



Da sinistra: Maurizio Aricò e Ignazio Abbate

Maurizio Aricò — e mi fa particolarmente piacere presentare ai dipendenti il progetto del nuovo Pronto Soccorso che sarà presto una realtà. Il Pronto Soccorso forse è un simbolo, ma anche i simboli hanno il loro valore. Questo importante servi-

zio è il front-office, l'immagine che si dà dell'ospedale, quindi deve essere una realtà che gratifica chi ci lavora, ma soprattutto deve fare sentire ai cittadini la sanità vicina».

L'ingegnere Lorenzo Aprile, quindi, ha proiettato le immagini

del progetto, rimarcando l'importanza dei nuovi spazi: «grandi aree di emergenze, percorsi differenti per l'utenza in grado di deambulare, la sala preposta all'accoglienza e soprattutto l'allocazione strategica del Triage che smisterà la priorità dei codici». E verrà anche realizzata la camera calda, progettista da Maurizio Toro dell'ufficio tecnico aziendale.

«È una giornata importante per la città — afferma il sindaco Ignazio Abbate —. La presentazione del nuovo pronto soccorso del Maggiore è un momento decisivo per la sanità pubblica ed è il frutto di una consapevole sinergia tra due istituzioni pubbliche: l'Asp ed il Comune. Attesa la premessa, l'impresa che si aggiudicherà i lavori avrà un plafond certo su cui poter attingere per costruire il nuovo Pronto Soccorso. Un'opera pubblica fatta non per i progettisti ma per la salute dei cittadini. Sulla scorta di un accordo tra le parti essa è dotata di un cronoprogramma con tempi di realizzazione programmati».

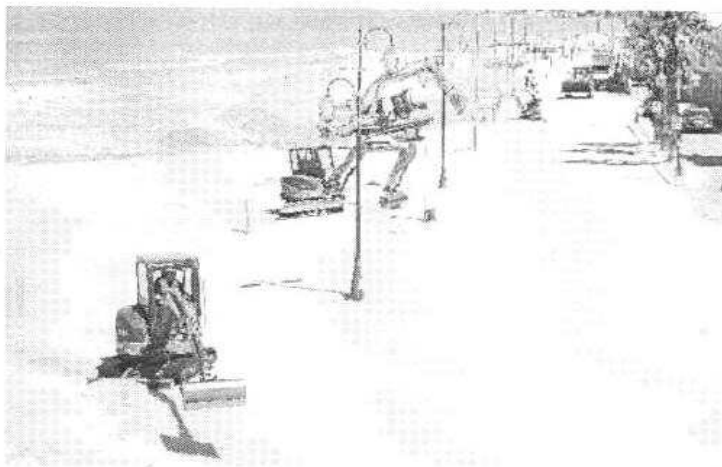
**COMUNE.** La Giunta ha approvato un progetto per dei lavori che prevedono l'allargamento della sede viaria e la realizzazione di una zona pedonale e di una pista ciclabile

# Scoglitti, ok alla riqualificazione del lungomare Lanterna

Per il sindaco Nicosia «gli interventi sono stati inseriti nel Piano triennale delle opere pubbliche. Se da qui a breve saranno pubblicati bandi di finanziamento, parteciperemo; in caso contrario, accenderemo un mutuo».

**Francesco Cabibbo**

●●● Un nuovo progetto per Scoglitti. L'amministrazione comunale vuole realizzare il raddoppio del lungomare «Lanterna», luogo principe della «movida» di Scoglitti durante i mesi estivi (insieme alla zona di Cammarana). La Giunta ha approvato un progetto di riqualificazione che prevede l'allargamento della sede viaria e la realizzazione di una zona pedonale e di una pista ciclabile. La proposta di una pista ciclabile era stata avanzata, già qualche anno fa, dal consigliere comunale Angelo Macca (Pd). «Il raddoppio — spiega il sindaco, Giuseppe Nicosia — è l'unica soluzione che ci consente di realizzare la pista ciclabile, e prevede la piantumazione di alberi, la realizzazione di piazzole per attività turistiche ed enogastronomiche, di aree attrezzate con giochi per bambini e di un'area pedonale. Considerata la larghezza dell'arenile, il raddoppio potrà arrivare almeno fino all'Hotel Mida: da lì in poi, la spiaggia si restringe, ma non disperiamo di poter prolungare l'opera in futu-



**Il lungomare Lanterna**

ro, visto che il posizionamento dei pennelli a mare a Punta Zafaglione dovrebbe contribuire a ridisegnare la morfologia del litorale. Questo è uno dei progetti cui tengo di più, perché consente di dare nuovo slancio turistico a Scoglitti, trasformando l'attuale Riviera Lanterna in un waterfront in linea con quelli delle più belle città mediterranee». Il progetto potrebbe essere pronto in tre mesi. «L'opera — continua Nicosia — è già stata inserita nel Piano triennale delle opere pubbliche. Se da

qui a breve saranno pubblicati bandi di finanziamento, parteciperemo; in caso contrario, accenderemo un mutuo. Ma siamo intenzionati a realizzarla».

Nella frazione che si prepara alla stagione estiva, restano alcuni problemi insoluti. Il progetto dei pennelli a mare e di ripascimento della zona da Baia Dorica a Lanterna, predisposto dalla Provincia nel 2011, permetterà di utilizzare 1,6 milioni. I tempi, però, si sono allungati. (rcc)